



L'Amore a Gesù Crocifisso

Bollettino dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata

n°303 dicembre 2011 anno 94°

C.so B. Brin 26, 10149 Torino, ITALIA. Tel.-fax:011.290.663. Email:unione@carmes.it.

Il bollettino è inviato gratuitamente e si sostiene sulle libere offerte: **c/c postale 15840101**; oppure bonifico su domiciliazione bancaria **IBAN: IT 85 L 02008 01108 000004620694.**

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 443 del 23-4-1949. Web: www.unionecatechisti.it.

Direttore responsabile: Vito Moccia. Impaginazione e grafica: Flavio Agreste.

Lettera ai lettori. Nuova impostazione del Bollettino

Caro Lettore,

il nostro Bollettino "L'Amore a Gesù Crocifisso", fondato dal ven. fr. Teodoreto nel maggio del 1917, seguendo le ispirazioni del Servo di Dio fra Leopoldo Musso, si sta avvicinando al centenario di pubblicazioni, in continuità pur tra non lievi difficoltà, e in vista di questo traguardo siamo stimolati a renderlo sempre più adeguato alle sue finalità catechistiche ed alle aspettative dei Lettori.

In tale intendimento troviamo un valido supporto nelle nuove tecnologie di comunicazione informatiche, tanto più che risultano sempre più rilevanti le spese di stampa e di spedizione postale, di gran lunga superiori alle nostre possibilità.

Riteniamo che una soluzione valida, per lo meno da adottare in via sperimentale, sia quella di stampa e spedizione in via elettronica – "on line" secondo l'espressione tecnica – il che consentirebbe una scadenza più ravvicinata delle pubblicazioni, come alle origini che era mensile. Contenendo quindi il numero delle pagine per i singoli fascicoli, daremmo una formulazione più succinta degli articoli e delle notizie, in modo da favorire la lettura.

Per attuare tale innovazione, l'unico adempimento richiesto ai lettori è quello di segnalare l'indirizzo di posta elettronica cui fare pervenire il Bollettino, secondo le modalità sotto indicate. Ciò naturalmente presuppone che i destinatari siano dotati di un computer, o, in caso contrario, che ricorrano a un computer accessibile, e ci segnalino il relativo indirizzo elettronico.

Chi poi non avesse questa possibilità, e desiderasse continuare a ricevere il Bollettino, potrà ancora fruire della spedizione postale, previa compilazione, affrancatura e spedizione della cartolina allegata, oppure telefonandoci. Anche nel caso della spedizione in forma cartacea, è nostro intendimento conservare la gratuità, avendo ridotto le spese di stampa. Ma considerate le attuali ristrettezze economiche, ci si affida alla generosità dei lettori interessati per un contributo economico. Ci scusiamo per la richiesta, ma confidiamo nella comprensione e nella generosità di chi ha a cuore il Bollettino.

Ci sarà prezioso, in occasione di tale nuova impostazione, conoscere il parere di quanti gentilmente ci vorranno comunicare suggerimenti e proposte sui contenuti del Bollettino, che secondo le indicazioni riportate nel Diario di fra Leopoldo, devono concernere "la fede che cade a poco a poco, la catechesi, le virtù da praticare, l'estrema necessità di formazione della gioventù" (cfr. Diario, V° vol., § 206, maggio 1917).

Grati per la generosa attenzione e collaborazione, voglia accettare i nostri cordiali sentimenti di fraternità.

Il direttore

Comunicazione via email dal Lettore al seguente indirizzo del mittente: unione@carmes.it

Desidero che il Bollettino mi sia inviato all'indirizzo di posta elettronica di cui al presente messaggio.
..... (Nome e cognome e altri eventuali dati a discrezione).

Alle radici dell'emergenza educativa



Apriamo questo primo numero del bollettino rinnovato, affrontando un argomento che riveste una grande rilevanza per il presente e il futuro della vita di ogni persona e dell'intera società. Il tema è quello dell'educazione, così importante da considerarlo oggi una vera e propria "emergenza educativa", e da indurre la Chiesa italiana ad assumerlo come linea guida dell'intero decennio 2010/20. Come Unione Catechisti siamo direttamente coinvolti perché risponde appieno alla nostra specifica missione. Siamo depositari di un patrimonio di esperienze e di valori che ci consente di fornire un apporto costruttivo nel campo dell'educazione. Ma per far questo dobbiamo saper rinnovare gli itinerari formativi e renderli più adatti al tempo presente e più significativi per la vita delle persone, con particolare attenzione agli adulti.

Per offrire ai nostri lettori una riflessione sul tema dell'educazione, ci affidiamo a un paragrafo del lucido e approfondito intervento dell'Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia dal titolo: "Alle radici dell'emergenza educativa", che ha tenuto il 22 ottobre 2011 incontrando gli Istituti Secolari della Diocesi. L'Arcivescovo ci chiede di metterci in gioco con impegno e responsabilità e di gestire le relazioni educative con modalità nuove e coinvolgenti, "sorretti dalla fede in Colui che è il primo educatore, Dio che mai abbandona chi in lui confida e si affida".

Emergenza educativa: perché?

L'educazione è sempre stata oggetto di una cura speciale sia della Chiesa che della società. Ogni generazione si è sentita in dovere di affrontarla. Oggi tuttavia ci troviamo di fronte a un passaggio epocale che mette in forse l'idea stessa di educazione perché è messa in questione l'idea stessa di uomo e del suo futuro. Non bastano dunque nuove metodologie o anche nuovi contenuti, ma va affrontato lucidamente il problema della visione antropologica ed essenziale del fatto educativo come tale.

La Chiesa lo fa con quella caratteristica suggerita già dalla *Gaudium et Spes*: quella di porre in risalto i nodi, ma anche le risorse che in essi appaiono, per trovare quei varchi idonei a rinnovare l'educazione, partendo da ciò che potrebbe sembrare solo negativo e da condannare. Detto ciò, facciamo passare alcuni di questi nodi risorse.

1. L'assolutizzazione dell'individuo in balia del trapasso culturale. Il mito dell'uomo che si fa da sé e si incarta nella propria autosufficienza, finisce con il separare la persona dalle proprie radici e dalle altre persone e alla fine la rende anche poco amante di se stessa e della propria vita. Le cause di questo sono dunque molteplici ma a fondo di tutto c'è la negazione o l'appannamento della vocazione trascendente dell'uomo e di quella relazione primaria che dà senso a tutte le altre: senza Dio, l'uomo non sa dove andare e non riesce nemmeno a comprendere chi egli sia.

2. Il problema dell'autosufficienza si manifesta in modo acuto nel grande tema dell'amore e della libertà. Questo tratto proprio della cultura contemporanea accentua un aspetto decisivo dell'educazione che è anche il compito più urgente di ogni educatore: quello di educare a fare delle scelte libere e insieme responsabili.

Non dobbiamo dimenticare tuttavia che questo desiderio di libertà offre un terreno favorevole all'incontro con Cristo e il Vangelo. Gesù infatti esalta la libertà dell'uomo nuovo e afferma che chi lo segue conosce la verità che lo farà libero. Gesù predica e mostra con la vita che Dio è amore e dove c'è l'amore c'è sempre una esperienza di libertà. Il rapporto con Dio pertanto non costituisce una minaccia alla libertà umana, ma le consente di trovare il proprio motivo profondo e originario, il fine ultimo in grado di sostenerne il cammino della vita.

3. Un'altra radice profonda dell'emergenza è data dallo scetticismo e dal relativismo che escludono la possibilità stessa che possa esistere una verità oggettiva che vada oltre la propria verità, quello che uno ritiene sia vero e giusto per se stesso.

Educare non è dunque questione di tecniche o di didattica o di metodologie adatte e nemmeno un insegnare principi e regole, ma è formare le nuove

generazioni perché sappiano entrare in rapporto con il mondo, forti della memoria significativa che non è occasionale, ma accresciuta dal linguaggio di Dio che emerge nella natura e nella rivelazione, e diventa patrimonio condiviso tra le generazioni di quella sapienza che riconosce il fine trascendente della vita e orienta il pensiero, gli affetti e il giudizio.

4. La crisi della relazione intergenerazionale, e tra la famiglia e la società, compromette la possibilità di percepire e di elaborare una visione unitaria della vita, un'interpretazione coerente del reale, e di conseguenza rende più travagliata la formazione dell'identità personale.

Afferma Benedetto XVI: «Anche i più grandi valori del passato non possono essere semplicemente ereditati, vanno fatti nostri e rinnovati attraverso una, spesso sofferta, scelta personale». In una società caratterizzata dalla sovrabbondanza di beni e di messaggi, il compito più urgente diventa dunque educare alla scelta. Agli educatori cristiani, in collaborazione con tutti gli uomini di buona volontà, si presenta la sfida di contrastare l'assimilazione passiva di modelli trasmessi dai media e di superare la superficialità, promuovendo l'esercizio critico della ragione, senza limitarne gli orizzonti a ciò che è empiricamente sperimentabile e calcolabile.

5. Emerge anche il fatto che "educare" diventa oggi spesso sinonimo di fornire informazioni funzionali, formare competenze professionali, far apprendere abilità tecniche, se non addirittura indurre comportamenti esteriori socialmente accettabili. Nella stessa linea, il modello della spontaneità finisce con l'assolutizzare emozioni e pulsioni: tutto ciò che è possibile diventa automaticamente buono. L'educazione, in questi casi, rinuncia a ogni forma di trasmissione di valori e di esercizio di apprendimento delle virtù e ogni proposta "direttiva" viene considerata autoritaria.

6. Infine, nel nostro tempo in cui prevale la mobilità dei popoli e il confronto tra le diverse religioni e culture, l'educazione deve affrontare il problema dell'integrazione in particolare degli immigrati.

È una sfida crescente che riguarda la scuola, la famiglia, il mondo del lavoro e della cultura, la società. L'apertura al dialogo e all'incontro, accompagnati dalla consapevolezza e dalla testimonianza della propria identità storica, culturale e religiosa contribuiscono a far crescere solide personalità in grado di garantire un processo di integrazione graduale, rispettoso delle differenze, costruttivo di unità attorno ai valori e principi costituzionali del nostro Paese.

Mons. Cesare Nosiglia Arcivescovo di Torino
(dall'intervento del 22 ottobre 2011)



Fr. Saturnino (Raniero Ricci) - * Bolsena 29.3.1923 - † Roma 20.6.2011.

Innamorato e conformato a Gesù Crocifisso

L'ispirazione costante della sua consacrazione e feconda missione lasalliana può compendiarsi nella passione per il Crocifisso e per l'Immacolata, a imitazione dei Confratelli, ora venerabili, che ha conosciuto e ai quali si è ispirato, fr. Teodoreto, nel propagarne l'Opera, e fr. Gregorio, della cui causa di beatificazione è stato vice postulatore. Dal 1951, quando fu incaricato dell'Unione Catechisti al Colle La Salle in Roma, è stata ininterrotta la sua attività di propagatore dell'Adorazione a Gesù Crocifisso e di animatore di gruppi di preghiera ispirati a tale devozione, e tale apostolato catechistico si è protratto in ultimo per oltre un trentennio presso l'Istituto Leonardo da Vinci in Catania. Un insigne esempio da cui attingere e un altro protettore alla cui intercessione affidarci.



Suor Vincenza (Renata Casella), Figlia della Carità - * TO 3.6.1917 - † Grugliasco (TO) 7.11.2011.

L' "Angelo" della Messa del Povero

Per oltre mezzo secolo è stata l'autentico "Angelo" della Messa del Povero. Pur nel prevalente suo servizio di cucina nella mensa dell'Opera, la sola presenza tra i suoi poveri era una espressione d'affetto, e una testimonianza, quindi un annuncio di fede: un'autentica Catechista con l'esempio. Che Suor Vincenza intendesse approntare a uno a uno i piatti per i singoli commensali (anche negli ultimi anni, quando, seduta per gli acciacchi, continuava tale servizio), era un segno eloquente del rapporto diretto, personale, che intendeva allacciare con ogni ospite, suo perché bisognoso, e perché in lui intravedeva Gesù affamato e assetato. E come non sottolineare il modello, la guida, la madre spirituale dei giovani ed adulti che volontariamente hanno prestato servizio al suo fianco? Suor Vincenza è stata, e lo è tuttora

nello spirito, la testimone vivente della animazione delle Figlie della Carità alla Messa del Povero da loro fondata, e quindi assecondata dall'Unione Catechisti e dai Volontari lasalliani.



Lorenzo Michele Cattaneo - * Legnano 14.10.1928 - † Torino 29.8.2011.

Ha perseguito la santità nella famiglia e nel mondo

Figura esemplare di sposo, di padre e di laico testimone dei valori cristiani, particolarmente nei settori del lavoro e della scuola, tra le sue molteplici benemeritenze qui Lo ricordiamo per il bene da Lui profuso nelle nostre Opere. Come consigliere di amministrazione della Casa di Carità Arti e Mestieri ha espresso la sua competenza di dirigente aziendale e di educatore scolastico (per sei anni presidente nazionale dell'Ass. Genitori Scuola Cattolica). Per l'Unione Catechisti ha messo a frutto il suo talento di scrittore con opuscoli inerenti al carisma dell'Istituto (sull'Adorazione al Crocifisso, l'Immacolata Concezione di cui era devotissimo, fra Leopoldo, fr. Teodoreto). Ai carissimi sig.ra Adriana e don Ettore Maria, parroco Ss. Angeli Custodi, la nostra vicinanza nella preghiera.



Irene Mathis (*30.11.1938 - † 3.8.2011)

Radicata nella carità di offerta e di testimonianza, protesa già in vita al Cielo

Medico specializzata in cardiologia, conseguita nel 1969 la libera docenza in patologia speciale medica e metodologia clinica, passò dall'Università al Mauriziano come cardiologo e successivamente all'attività esclusiva di medico di famiglia, per l'intima spinta di privilegiare il rapporto continuativo con i pazienti, con attenzione alla loro realtà familiare e ambientale. Particolarmente versata nelle questioni bioetiche, si è impegnata nell'Associazione Medici Cattolici, di cui è stata presidente della sezione torinese. Educata in famiglia al bene e alla virtù, è ascesa nella perfezione sotto la guida di mons. Pollano. Anche il nostro Bollettino ha fruito della Sua competenza negli articoli di bioetica.

Ritiro spirituale

Unione Informa

La Fraternità di Torino ha dato avvio al nuovo anno catechistico con il ritiro spirituale (dal 22 al 25 ottobre), tenuto presso la casa di esercizi di Betania a Vische (Ivrea), un luogo appropriato di sosta e di riflessione. Don Mauro Agreste e fr. Gabriele Dalle Nogare si sono alternati nel servizio all'altare e nella conduzione delle riflessioni che hanno sviluppato il tema: *"Consacrati per la missione, in un mondo che cambia"*. Filo conduttore del nostro riflettere è stata la Parola di Dio che si è fatta luce al nostro procedere all'inizio di ogni tema affrontato e centro di gravità per tutti i nostri giorni. Ci siamo congedati carichi di nostalgia e all'insegna della "speranza che non delude", con l'impegno di fare della vita quotidiana un atto di amore e di fiducia, avendo una visione carica di speranza sul presente e sul futuro dell'Unione e del nostro vivere.

Tesi di laurea sull'Unione Catechisti

Siamo grati alla Catechista Ruth Habteslassie - della Fraternità di Eritrea - per l'approfondito studio sul nostro Istituto che ha svolto nella sua tesi di laurea. Titolo: "Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata"; sottotitolo: "Verso un rinnovamento dell'identità e dei programmi di formazione, per una prospettiva di apostolato". A coronamento dei suoi studi presso l'Università Salesiana di Roma, la giovane catechista ha focalizzato un aspetto essenziale della missione dell'Unione, quella di essere orientamento

segue

Unione Informa

e farsi compagna di cammino per la gioventù. In modo specifico l'attenzione è stata rivolta all'apostolato catechistico in Eritrea, ma la tematica è di carattere universale. Con questo lavoro, Ruth si pone quale degna continuatrice dell'opera iniziata dal papà Habtè, che ha tracciato i primi solchi dell'Unione in Eritrea; a lei l'intera Unione, oltre alla gratitudine, le saprà comprovare una vicinanza fedele nel tempo.

Visita alla sede peruviana

Alla fine di agosto (dal 22 al 30) fr. Gabriele e l'ing. Attilio Bondone, Presidente della Fondazione Casa di Carità, si sono recati ad Arequipa, in visita alla Fraternità dell'Unione e alle due sedi della Casa di Carità. Le giornate vissute intensamente hanno consentito di incontrare tutte le componenti della realtà peruviana e un gran numero di membri ricevuti in colloquio personale. Si è avuto anche l'opportunità di parlare alle singole classi della Casa di Carità e a tutto il Personale raccolto in assemblea. Il merito del buon esito della visita va ascritto ai Catechisti di Arequipa, segnatamente al Presidente David Sevillano, che si sono prodigati per organizzare al meglio tutte le giornate. La gratitudine si rivolge anche ai tanti membri appartenenti alle varie componenti dell'Unione che si sono mobilitati all'insegna della cordialità e di una grande trasparenza nelle relazioni interpersonali.

Avvio dell'anno formativo in Casa di Carità

Il nuovo anno formativo 2011-2012 della Fondazione Casa di Carità è stato inaugurato alla presenza di sua Ecc.za l'Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia. Per la seconda volta è ritornato - venerdì 8 settembre - nella sede centrale per l'apertura dell'anno formativo. Vi era già stato il 20 maggio per incontrare specificatamente gli allievi. Alla celebrazione della S. Messa era presente un folto gruppo di insegnanti, tecnici e amministrativi - oltre 200 persone - provenienti dai 25 Centri del Piemonte con una rappresentanza della sede di Bassano del Grappa.

Nell'omelia l'Arcivescovo ha saputo toccare i cuori e parlare alle menti, addentrandosi con competenza e in profondità dentro la missione di Casa di Carità che è quella di dare orizzonti di senso e consistenza alla vita dei giovani che si affacciano al mondo del lavoro. Tanto importante quanto indispensabile questa alta missione, in tempi di crisi come gli attuali che infoltiscono le fila dei senza lavoro, specie giovani, obbligati a volteggiare

Ai lettori e agli amici...



Pensiero sul Natale
tratto da "**Grande umiltate**" *
di **Piera Paltro**

**Ci scotta in anima
la ferita d'orgoglio
che Dio
ha guarito, Bambino.**

**Francesco,
portaci ancora
a guardare un presepio
che brilla.**

* La poesia è un'invocazione
a S. Francesco

.. auguri per le festività natalizie e di fine anno.